

Contrappunti

Sullo sterminio pianificato del popolo armeno

In questi giorni è tornato alla ribalta della cronaca lo sterminio del popolo armeno perpetrato nel 1915 dall'impero Ottomano.

Oggi la Turchia non vuole sentire parlare di sterminio, anche se, stante le statistiche, almeno due milioni di persone di origine armena furono "trucidate" dai turchi senza processo e molti furono costretti a fuggire, dopo oltre un millennio di pacifica convivenza, dalle loro terre, ed oggi vivono ed operano nel mondo intero.

Discutendo del problema con un amico armeno, che vive in Svizzera da tempo, mi ha consegnato il seguente testo, risalente all'epoca dei fatti. Testo che la dice lunga più di tanti giri di parole, sui metodi usati per attuare la pianificazione dello sterminio.

Eccolo:

«A causa della situazione attuale la totale estinzione della razza armena è stata deliberata per Alto Decreto.

1. Nei confronti degli armeni si agirà come segue:
2. Gli armeni e coloro che portano nome armeno, che sono fra i sudditi del reame protetto da Dio, a eccezione dei bambini fino a cinque anni, verranno uccisi, dopo aver portato fuori dalle città e dai paesi i ribelli.
3. Tutti i militari armeni che prestano servizio nell'esercito imperiale verranno separati dai loro reparti senza dare luogo a incidenti e fucilati in località nascosta fuori dal contatto della popolazione.
4. Gli ufficiali armeni che si trovano nell'esercito verranno imprigionati nei quartieri generali delle armate cui appartengono fino a nuova disposizione.
5. Poiché verranno diramate circolari apposite circa l'esecuzione di questi tre articoli dopo quarantotto ore dalla data di arrivo a ogni comando di armata, in precedenza non si prenda nessun provvedimento tranne i necessari preparativi.

Il comandante in capo in seconda: Enver 28 febbraio 1333 (Datazione in uso nell'Impero ottomano), corrispondente al 28 febbraio 1918.

Si faccia attenzione che l'uccisione senza esitazione e misericordia dei bambini di un mese fino ai vecchi di novant'anni non avvenga nell'interno delle città in presenza della popolazione.

Il Ministro degli Interni: Tal'at Pascia

Come in precedenza comunicato, il Governo, per ordine dell'Assemblea, ha deciso di sterminare totalmente gli armeni che vivono in Turchia. Chiunque si opponga a questo ordine non potrà esercitare nessuna funzione nel Governo. Senza prendere in considerazione il fatto che siano donne, bambini e invalidi, per tragici che siano i mezzi, si deve por fine alle loro esistenze.

8 agosto 1331 (8 agosto 1915) Il ministro degli Interni: Tal'at Pascia».

Il lettore tragga le conclusioni che meglio crede; Ma una cosa è certa: si è trattato di un atto di "barbarie" senza precedenti a danno di una comunità di uomini e di cristiani!

NALDO PEDRONI, Bellinzona (GdP, 19 ottobre 2006)